



Comunicato stampa

La regione Marche scopra le carte I nuovi requisiti dei servizi sociosanitari diurni e residenziali siano a misura delle persone e inseriti nei normali contesti di vita

Nei mesi scorsi il [Gruppo Solidarietà](#), ha promosso un [appello](#) - ancora aperto alla sottoscrizione sia di singole persone che di enti - cui hanno aderito 20 organizzazioni del terzo settore, oltre 380 persone, tra le quali, molti operatori, familiari, volontari e, all'unanimità, il Consiglio comunale di Jesi.

L'appello chiede, nel momento in cui la regione Marche sta per definire la nuova regolamentazione dei servizi diurni e residenziali sociali, sociosanitari e sanitari (sono 58 tipologie rivolti a circa 16.000 persone), che vengano salvaguardati, sostenuti, potenziati i servizi di piccole dimensioni (8-10 persone) inseriti nei normali contesti abitativi. Servizi centrati sulle persone e sulle loro esigenze. Luoghi di vita, condizione per essere anche luoghi "di cura". Luoghi che superino il modello dell'Istituto per assumere quello della casa. Servizi che promuovano inclusione e quindi de-istituzionalizzazione.

Il mese scorso la giunta ha deliberato una [proposta di regolamento](#) - che attende il parere della Commissione competente - che non chiarisce quali sono i veri intendimenti regionali. La proposta definisce soltanto i cosiddetti "requisiti generali", rimandando ad un successivo atto quelli "specifici" che potranno anche modificare quelli generali. Ciò impedisce di valutare per singola tipologia di servizio aspetti fondamentali come ad esempio: quanto e che tipo di personale, il dimensionamento, la possibilità che nello stesso servizio vengano accolti (in quelli che sono chiamati nuclei o moduli) persone con diverse esigenze (disabili, anziani con demenza, soggetti con disturbi psichici). Aspetti che qualificano il servizio.

Per questo motivo insieme all'invio dell'appello con le adesioni, il Gruppo Solidarietà ha chiesto al presidente Ceriscioli ed ai membri della Commissione - che dovrà esprimere un parere sui soli "requisiti generali" - che, contestualmente, a quelli "generalisti", venga emanata la delibera con quelli "specifici", così che si possa esprimere un parere complessivo. Ad esempio per quali servizi residenziali sarà previsto che il "modulo", non sia da 20? Per quali servizi è vietato l'accorpamento con altri? Quali saranno le figure professionali che andranno a definire lo standard di personale? Si tratta di questioni, evidentemente, importantissime, che vanno a determinare il livello di qualità e di inclusività dei servizi. Questioni che riteniamo giusto siano messe all'attenzione di tutti.

Gruppo Solidarietà

- Leggi (e se non l'hai fatto sottoscrivi) [l'appello](#)
- Approfondisci la proposta della Giunta. [Requisiti servizi sociosanitari e sociali diurni e residenziali. I contenuti della proposta.](#)

28 giugno 2018